

Raccolte 7.000 firme da portare a Bruxelles per tutelare i prodotti nostrani

## Petizione contro i pirati alimentari

Il ministro Alemanno: etichette, rintracciabilità e sanzioni più aspre

di ANNA CINZIA TIENI

PECORINO romano che di romano ha molto poco, lasagne bolognesi che i colli della Romagna non li hanno mai visti e salse all'amatriciana che il paese d'origine non sanno indicarlo nemmeno a caso sul mappamondo. Insomma, attenzione alle confezioni alimentari, anche se hanno gli accesi colori della bandiera italiana bene in vista. Lontani i tempi in cui ci si accontentava di contraffare borse e cd, oggi il mercato della pirateria investe anche il settore alimentare e i nostri prodotti tipici nazionali ne pagano le conseguenze.

Contraffatti i marchi a denominazione di origine controllata, ma alterate anche le ricette regionali e l'autenticità dei ristoranti che all'estero espongono il vessillo del Bel Paese. Tutto questo per un volume di affari difficilmente quantificabile, vista la larga misura di incontrollabilità che copre quest'area di mercato, ma che si suppone tanto ingente da superare, probabilmente, la capacità di esportazione dell'intero paese. Questo il tema del convegno «Stop alla pirateria alimentare», che si è tenuto ieri a Roma. Al Parlamento Europeo verrà inoltrata una petizione, che ha già rac-

Al centro il ministro alle Politiche agricole, Gianni Alemanno e alla sua destra il deputato europeo Roberta Angelilli e lo chef Antonello Colonna durante il convegno «Stop alla pirateria alimentare» che si è tenuto ieri negli uffici romani del Parlamento europeo



colto settemila firme, promossa dal deputato europeo Roberta Angelilli, per la tutela della tipicità, qualità e originalità dei prodotti a denominazione d'origine protetta.

Tesa alla valorizzazione di tutto il settore agro-alimentare nazionale, la manifestazione, alla quale sono intervenuti tra gli altri, il ministro per le

politiche agricole Alemanno, il presidente della Provincia di Roma Moffa e lo chef Antonello Colonna, ha voluto sottolineare l'assoluta necessità del rafforzamento di un attuale sistema sanzionatorio evidentemente insufficiente a impedire casi anche gravi di contraffazione di marchi di prodotti tipici delle nostre regioni.

Fenomeno in costante espansione - forme contraffatte di pecorino romano in vendita lo scorso agosto solo a Dublino sono ora commercializzate in molti supermercati europei -, la pirateria alimentare è oggi più difficilmente riconoscibile anche a causa dei costi elevati dei prodotti in vendita. Come dire che i consumatori sono messi davvero a dura prova da prezzi e etichette sempre più al "passo con i tempi". La soluzione allora, oltre all'inasprimento della legislazione già vigente, tema che come ha evidenziato il ministro Alemanno sarà portato in discussione durante il semestre di presidenza italiana a Bruxelles, è quello di lavorare per una sempre più efficace rintracciabilità ed etichettatura del prodotto.

Oltre a questo, lo chef Antonello Colonna consiglia: «Consumate sempre prodotti di stagione».